Newsletter
dell'Associazione Internazionale degli Scienziati della Conservazione

Maurizio Coladonato

➢ 04. I giovani e il restauro

Nei giorni 24-26 febbraio 2016 si è svolta - presso la sede del Museo di Palazzo Massimo di Roma - la prima edizione del convegno "I giovani e il restauro".[1] L'iniziativa, che ha visto l'adesione di personalità eminenti nel campo scientifico e del restauro,[2] è stata un successo dal punto di vista organizzativo,[3] dei contenuti e della partecipazione.[4]

La partecipazione al convegno come componente della giuria[5] - per l'assegnazione dei premi riservati a giovani restauratori e esperti scientifici sia nella sessione orale che nei poster – è stata un'occasione privilegiata di poter apprezzare l'elevato livello scientifico delle tesi e la grande capacità espositiva e comunicativa dei partecipanti.

Di seguito i vincitori delle diverse sessioni:

SESSIONE RESTAURATORI

- Marco Fagiolo, *Studio codicologico e intervento di restauro del manoscritto persiano inv. 1093 ritrovato nel Museo Nazionale D'Arte Orientale- Giuseppe Tucci- di Roma,* **Università degli Studi di Roma Tor Vergata**

- Sara Bassi, *Lo studio di Piero Tredici ed il restauro della* Bestia macellata *(1961): analisi dei materiali e sperimentazione sugli adesivi per la fermatura,* **Opificio delle Pietre Dure**

- Ilaria Camerini, *La Conservazione del Fondo Corsini: Restauro del Volume 157 G 2 Nuove metodologie per il trattamento del Red Rot,* **Università degli Studi di Roma Tor Vergata**

SESSIONE RESTAURATORI POSTER

- Serena Di Gaetano, *Restauro di due frammenti lapidei con tracce di policromia: Studio di ricomposizione non invasivo,* **Università degli Studi di Torino La Venaria Reale**

---

[1] http://www.igiovanieilrestauro.org/index.php
[2] http://www.igiovanieilrestauro.org/#com_sci
[3] http://www.igiovanieilrestauro.org/index.php/convegno/promotoriorganizzatori
[4] http://www.igiovanieilrestauro.org/index.php/convegno/programma
[5] Giovanna Bandini, Pietro Baraldi, Giorgio Bonsanti, Giovanna Cassese, Maurizio Coladonato, Anna Di Pietro, Daniela Ferro, Maria Carolina Gaetani, Giuseppe Inguì, Maria Rosa Lanfranchi, Alessandro Lugari, Stefano Sfarra, Tommaso Strinati, Gloria Tranquilli

- Paolo Pettinari, *Le Nanotecnologie applicate ai dipinti su tela: La deacidificazione dei supporti cellulosici,* **Opificio delle Pietre Dure**

- Flavia Puoti, *Studio e restauro di manufatti etnografici: due scudi Amhara in cuoio e metallo del Museo Nazionale Prestorico ed Etnografico – Luigi Pigorini,* **Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro**

SESSIONE ESPERTI SCIENTIFICI

- Irene Scarpa *Rimozione di patine biologiche deteriogene da manufatti lapidei: studio ed ottimizzazione di un tessuto per la biopulitura enzimatica,* **Università Ca' Foscari Venezia**

- Simona Pelucchini *Vandalismo Grafico. Confronto tra metodologie chimiche e fisiche per la rimozione,* **Università degli Studi di Firenze**

- Cecilia Zanin *Studio dei materiali pittorici di Mariano Fortuny y Madrazo (1871-1949) con particolare riferimento alle tempere da lui prodotte,* **Università Ca' Foscari Venezia**

SESSIONE ESPERTI SCIENTIFICI POSTER
- Pasqualina Consoli *Studio preliminare del comportamento chimico, fisico e meccanico di tecnofibre usate in opere d'arte contemporanea,* **Università Ca' Foscari Venezia**

- Erika Maddalena *La tela dell'Immacolata Concezione conservata nel Monastero di Santa Maria delle Grazie: problematiche conservative, indagini diagnostiche e restauro* **Università degli Studi della Tuscia**

- Antonella Piga *Sviluppo e caratterizzazione di microemulsioni olio-in-acqua confinate in matrici ad alta viscosità per la pulitura di superfici di interesse storico-artistico,* **Università degli Studi di Firenze**

SESSIONE CANDIDATO INTERNAZIONALE

-Yijian Cao *Conservation of stone artworks: synthesis and testing of new oligoamides containing perfluoropolyether pendant segments*, **Alma Mater Studiorum Università di Bologna**

Come si può notare dai titoli dei lavori dei vincitori, molti argomenti riguardano studi sulla possibilità di introdurre metodologie di restauro, conservative e di indagine a minor rischio per gli operatori, per l'ambiente e per i manufatti. In questo senso a mio avviso sono da segnalare i seguenti lavori non classificati tra i primi tre delle diverse categorie:

- *Trattamenti antigraffiti su Pietra di Modica e Pietra di Noto: valutazione dell'efficacia pulitrice nei confronti di vernici spray,* **Maria Gatto**
- *Studio del processo di carbonatazione degli alcossidi di calcio, una nuova classe di consolidanti lapidei,* **Giulia Modin**
- *Indagini non invasive a supporto dell'intervento di restauro condotto sul dipinto* San Bartolomeo *di Lorenzo Credi,* **Valeria Calossi**
- *Indagini analitiche e studio sull'effetto leaching del ciclododecano. Un caso applicativo: il* Sant'Antonio da Padova *di Francesco Bedeschini recuperato dopo il terremoto* dell'Abruzzo, **Giulia Papini**
- *Ricerca di una via biologica per la rimozione di colle viniliche da affreschi: il caso studio degli affreschi delle cappelle di Saint Jean e San Martial- Palazzo dei papi, Avignone*, **Sonia Cutraro**

- *Biorestauro: la diversità metabolica dei microrganismi come risorsa per lo sviluppo di nuove tecniche per la pulitura di opere* policrome, **Antonella Benenati**

Una considerazione conclusiva a margine di queste brevi note riguarda il seguente aspetto: oggi è indispensabile che i giovani restauratori possano sviluppare, oltre alla sensibilità artistica che già senz'altro li contraddistingue così come da tradizione, anche un più attuale atteggiamento scientifico verso il restauro, inteso soprattutto come acquisizione teorico-sperimentale dei parametri scientifici fondamentali per avere un controllo "tecnico" dei materiali e delle operazioni conservative, al fine di assicurare un livello di intervento che non sia affidato solo alla sensibilità estetica soggettiva. Questo atteggiamento metodologico è cosa diversa da quanto si è potuto osservare durante il convegno, cioè un grande numero di indagini diagnostiche a corredo dei lavori di restauro, tanto che - anche da parte di chi ha un'esperienza trentennale di attività come docente di Chimica applicata al restauro e come relatore di molte tesi di restauro e scientifiche – inizialmente è stato a volte difficile capire a quale di queste due categorie alcune presentazioni appartenessero, e solo ricorrendo al programma si sono potuti sciogliere i dubbi in merito.

È sempre necessario per un restauro un gran numero di investigazioni con strumentazioni diverse e sofisticate e può un restauratore "governare" utilmente la gran massa di dati ottenuti? L'argomento richiederebbe un approfondimento riguardo il ruolo dei restauratori, ruolo in evoluzione dal punto di vista "scientifico", ma senz'altro è possibile affermare che le indagini diagnostiche hanno un costo economico diretto e uno indiretto - finora non sufficientemente analizzato – che può avere un impatto energetico e ambientale che sarebbe opportuno valutare nel contesto per il quale il convegno ha dato occasione di confronto, e anche questo è uno degli argomenti della "Green chemistry".

12 maggio 2016
Codice **ISSN 2420-8442**